



COMUNE DI ALCAMO

Provincia di Trapani

QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE – AMBIENTE – SICUREZZA – MOBILITÀ URBANA – POLITICHE
AGRICOLE – POLITICHE ENERGETICHE

Verbale N° 04 del 08/01/2016

| | |
|---|---|
| Da inviare a: <input type="checkbox"/> Commissario Straordinario <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio <input type="checkbox"/> Segretario Generale | Ordine del Giorno: 1) Comunicazioni del Presidente; 2) Approvazione verbale della Seduta precedente; 3) Studio e Consultazione per la promozione di proposte operative finalizzate alla realizzazione/modifica del Piano della telefonia mobile; 4) Studio e Consultazione della normativa vigente per la definizione del “Regolamento comunale per la progettazione e la gestione degli impianti di telecomunicazione” ai fini della prevenzione dei danni alla salute degli uomini; 5) Studio delle esperienze maturate negli altri comuni che adoperano tale forma di consultazione democratica per la definizione del “Regolamento comunale per la progettazione e la gestione degli impianti di telecomunicazione”; 6) Studio e Consultazione per la definizione del “Regolamento comunale per la progettazione e la gestione degli impianti di telecomunicazione”; 7) Vari od eventuali interventi non programmati dai Componenti la Commissione. |
| | Note |

| | | Presente | Assente | Entrata | Uscita | Entrata | Uscita |
|---------------|-------------------------|----------|---------|---------|--------|---------|--------|
| Presidente | Pipitone Antonio | SI | | 17,00 | 19,00 | | |
| V. Presidente | Castrogiovanni Leonardo | SI | | 17,00 | 19,00 | | |
| Componente | Campisi Giuseppe | SI | | 17,35 | 18,35 | | |
| Componente | Coppola Gaspare | SI | | 17,00 | 18,30 | | |
| Componente | Fundarò Antonio | SI | | 17,00 | 19,00 | | |
| Componente | Lombardo Vito | SI | | 17,00 | 19,00 | | |
| Componente | Sciacca Francesco | SI | | 17,00 | 18,20 | | |

L'anno Duemilasedici (2016), il giorno 08 del mese di Gennaio, alle ore 17,00, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via XI Febbraio n° 14 (1° Piano), si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Pipitone e i Componenti Castrogiovanni Leonardo, Coppola Gaspare, Fundarò Antonio, Lombardo Vito e Sciacca Francesco.

Il Presidente Pipitone, coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **primo** punto all'O.d.G.: "**Comunicazioni del Presidente**".

Il Presidente Pipitone fa presente che non ci sono comunicazioni da fare.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **secondo** punto all'O.d.G.: "**Approvazione verbale della seduta precedente**".

Il Presidente Pipitone dà lettura del verbale della precedente seduta. Si pone a votazione. Viene approvato, per alzata di mano, con voto unanime da parte dei Componenti presenti.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **terzo** punto all'O.d.G.: "**Studio e Consultazione per la promozione di proposte operative finalizzate alla realizzazione/modifica del Piano della telefonia mobile**".

Gli obiettivi che quest'ordine del giorno si prefigge, premette il Presidente della Commissione Consiliare Antonio Pipitone, sono finalizzati al conseguimento di un'equilibrio tra i vari tipi di esigenze presenti sul territorio comunale, tra cui, anche quella, non meno importante, costituita dalla modifica del paesaggio, non solo extra-urbano.

Quest'ultimo aspetto ha costituito la priorità cui quest'ordine del giorno intende dare una risposta concreta, infatti l'Amministrazione ha posto quali indirizzi fondamentali cui il progetto deve tendere:

1. l'identificazione di siti pubblici idonei al posizionamento delle stazioni radiobase;
2. consentire e privilegiare al massimo gli interventi in "cositing" al fine, se non di evitare, di limitare al massimo la diffusione dei siti mono gestore.

Infatti, continua il Presidente Antonio Pipitone, da un lato risulta indispensabile "pianificare" l'operatività del servizio pubblico, costituito da infrastrutture in continuo progredire, in un'ottica di sviluppo compatibile e dall'altro garantire una congrua salvaguardia ambientale.

Il presente ordine del giorno, intende disciplinare un'attività specifica, dotata di una sua propria autonomia funzionale, prevedendo, di fatto, una zonizzazione propria, diversa ed indipendente da quella del PRG, anche se da quest'ultimo trae in qualche modo origine.

Il presente ordine del giorno, continua il Presidente Antonio Pipitone, nella sua specificità, deve indicare le emergenze puntuali e darne una coerente risoluzione. Tali "emergenze" puntuali, che sono, di fatto, costituite dalle antenne presenti nel sistema territoriale del Comune di Alcamo, sia collocate su appositi sostegni, posizionati a terra o sulla sommità di strutture.

Detti impianti, continua il Presidente Antonio Pipitone, devono essere posizionati in contesti "aperti", per consentire una diffusione lineare del segnale.

Alle ore 17,35 entra il Consigliere Campisi Giuseppe.

In apposita tavola di Piano in possesso dell'Ufficio Tecnico del Comune di Alcamo, sono state opportunamente visualizzate quelle stazioni radio-base (SRB) esistenti, rilevando che tali impianti sono stati collocati in zone del PRGC con destinazione d'uso non residenziale.

L'aspetto paesaggistico, connesso con il posizionamento degli impianti stazioni radio base (SRB), deve considerare la "visibilità" di dette strutture, sia per l'altezza posseduta sia per le esigenze connesse con il loro posizionamento, al fine di costituire una "rete" efficiente.

L'aspetto "architettonico-estetico" degli impianti, deve prendere in considerazione che, nelle zone edificate, influisce in modo sensibile sulla valutazione qualitativa degli spazi interessati dagli stessi.

Complessivamente il territorio risulta essere fortemente antropizzato ed ha subito radicali trasformazioni negli ultimi vent'anni.

Convivono, all'interno di questo insieme "complesso" varie realtà particolari:

- i nuclei abitati "originari", costituiti da fabbricati di tipologia rurale e spontanea opportunamente regolamentati da piani attuativi particolareggiati, proprio per preservarne le caratteristiche peculiari, pur consentendo un riuso residenziale esteso anche a volumetrie originariamente non residenziali;
- le zone agricole;
- le zone produttivo-commerciali;
- le zone di espansione edilizia, di recente costituzione;
- gli ambiti soggetti a tutela ambientale costituiti dal Monte Bonifato e da Alcamo Marina.

Da quanto sopra descritto, interviene il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, risulta pertanto evidente la necessità di tutelare la percezione complessiva del territorio comunale, sia per chi giunge dall'esterno per fruire dei "servizi" che vi si trovano, sia per chi ci vive.

Le antenne SRB non sono numerose, e la loro collocazione non costituisce, al momento, un elemento di contrasto evidente con l'intorno edificato o non, in ogni caso si ritiene che la percezione delle antenne costituisca un aspetto importante e necessiti di una particolare attenzione per giungere ad individuare un giusto equilibrio per quanto concerne gli aspetti "paesaggistici".

Risulta determinante, per tanto, continua il Consigliere Fundarò, individuare il rapporto corretto, intercorrente tra il paesaggio "costruito", determinato dagli aspetti qualitativi posseduti dagli oggetti che vi si introducono, ed il "paesaggio" così come viene percepito visivamente.

Per quanto detto, risulta importante estendere i concetti sopra enunciati anche ad altre "classi" di paesaggio presenti nel territorio comunale, prevedendo tutti gli accorgimenti necessari a ridurre il più possibile l'impatto dell'infrastruttura costituita dalla SRB, utilizzando tecniche di mimetizzazione, ove possibili, ovvero, negli altri casi, prevedendo una "valorizzazione" della stessa infrastruttura.

La legge impone ai Comuni, di predisporre un Piano Urbanistico di settore che definisca la localizzazione degli impianti fissi per la telefonia mobile.

Le analisi predisposte per il presente Piano evidenziano, nel territorio comunale:

- la presenza di impianti fissi, per molti;
- il fabbisogno, evidenziato dai programmi e dalle indicazioni fornite dai gestori, di installare nuovi punti di trasmissione.

Il presente studio affronta le molteplici problematiche sotto l'aspetto urbanistico al fine di costituire un elemento di effettiva condivisione delle scelte sia per i cittadini che per i gestori, curando gli aspetti paesaggistici, ma anche consentendo il completamento e l'ottimizzazione delle reti visto che ciascun gestore ha "diritto" di poter fornire il servizio pubblico costituito dalla telefonia mobile. Con il presente Piano si è inteso individuare soluzioni che possano costituire un punto di equilibrio tra i vari interessi in gioco al fine di consentire uno sviluppo territoriale quanto più armonico possibile.

Lo studio ha come finalità principale, quella di rendere compatibile l'infrastruttura per il servizio della telefonia mobile con il territorio, dal punto di vista urbanistico ed architettonico.

Il Piano definisce i criteri da osservarsi per la localizzazione e costruzione delle SRB, in riferimento agli obiettivi di tutela della salute pubblica e di equilibrio dell'assetto urbano, garantendo l'erogazione del servizio agli utenti, ferme restando le competenze attribuite dalla legislazione vigente all'ARPA, per la gestione degli aspetti collegati al controllo dei campi elettromagnetici, all'ASS per tutti gli altri aspetti legati alla salute e all'igiene pubblica, in tal senso e conformemente al dettato normativo, il PLITM definisce gli aspetti collegati alla tutela della salute "pubblica", identificando i siti incompatibili secondo quanto disposto dalla legge.

In tal senso si rimanda all'elenco puntuale dei siti incompatibili.

L'inquadramento urbanistico e la tutela del paesaggio da parte del PLITM si estrinseca attraverso una razionalizzazione dei così detti siti compatibili, per minimizzare l'impatto delle infrastrutture sul territorio, privilegiando la concentrazione delle SRB di vari gestori, valutando le mitigazioni paesaggistiche, proponendo forme di mimetizzazione o di qualità costruttiva, sia funzionale che estetica.

L'ubicazione e la costruzione degli impianti delle SRB, per quanto sopra enunciato, tiene in considerazione le specificità ambientali, con appropriate proposte tipologiche, o estetiche, comunque tali da consentire un loro inserimento ambientale meno invasivo possibile.

Con la sopra menzionata tecnica, si è inteso raggiungere un risultato generalizzato in termini di "uso" del suolo, e successivamente procedere con un'individuazione puntuale del "sito idoneo", collocato in un contesto più ampio, costituito da Zone omogenee, in cui si evidenzia la possibilità o l'impossibilità di effettuare interventi finalizzati alla realizzazione delle RSB, con le relative norme d'indirizzo, costituenti un "percorso progettuale" da condividersi, alla fine, attraverso un protocollo d'intesa tra l'Amministrazione comunale ed i gestori del servizio.

Con il Piano si è inteso dare certezze su dove collocare le antenne in un ambito specifico e definito. Contestualmente si sono date indicazioni sia in termini generali che specifici su come collocare le antenne SRB in un specifico sito e, contestualmente, quale ruolo paesaggistico attribuire a queste strutture tecnologiche.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **quarto** punto all'O.d.G: **“Studio e Consultazione della normativa vigente per la definizione del “Regolamento comunale per la progettazione e la gestione degli impianti di telecomunicazione” ai fini della prevenzione dei danni alla salute degli uomini”**.

Il Presidente della Commissione Consiliare Antonio Pipitone invita il Consigliere Antonio Fundarò a relazionare sul punto.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

La normativa nazionale è stata rivista con l'introduzione della Legge n. 36 del 2001 "Legge quadro sulla protezione dall'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".

Il preesistente quadro normativo comprendeva norme specifiche sia per le basse frequenze che per le radiofrequenze.

- Basse frequenze (ELF): Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 Aprile 1992 "Limiti di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati alla frequenza industriale nominale (50 Hz) negli ambienti abitativi nell'ambiente esterno"; e Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 Settembre 1995 "Norme tecniche procedurali di attuazione del DPCM 23 Aprile 1992 relativamente agli elettrodotti".

- Radiofrequenze (RF): Decreto del Ministero dell'Ambiente 10 Settembre 1998, n. 381 "Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana". Tale Decreto fissa i valori limite di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici connessi al funzionamento e all'esercizio dei sistemi fissi delle telecomunicazioni e radiotelevisivi.

LEGGE 22 FEBBRAIO 2001, N.36

"Legge quadro sulla protezione delle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".

Le finalità della legge quadro sono tre e precisamente: la tutela della salute, l'applicazione del principio di precauzione e la tutela dell'ambiente.

In generale il sistema di protezione dagli effetti delle esposizioni agli inquinanti ambientali distingue tra:

- effetti acuti (o di breve periodo), basati su una soglia, per cui si fissano limiti di esposizione che garantiscono -con margini cautelativi - la non insorgenza di tali effetti;
- effetti cronici (o di lungo periodo), privi di soglia e di natura probabilistica (all'aumentare dell'esposizione aumenta non l'entità ma la probabilità del danno), per cui si fissano livelli operativi di riferimento per prevenire o limitare il possibile danno complessivo.

E' importante dunque distinguere il significato dei termini utilizzati nelle leggi. Per quanto riguarda i limiti di esposizione, la normativa intende assicurare la protezione della salute della popolazione, ai sensi dell'articolo 32 della Costituzione, per cui si prevede la fissazione di limiti di esposizione ai campi elettrici ed elettromagnetici che non devono essere mai superati in alcuna condizione di esposizione, sia dei lavoratori che della popolazione.

Si tratta di limiti che tutelano dai possibili effetti acuti dell'elettrosmog sulla salute, che devono essere omogenei su tutto il territorio nazionale e che quindi sono di esclusiva competenza dello Stato. Il mancato rispetto dei limiti di esposizione è oggetto di provvedimenti urgenti da parte delle autorità sanitarie.

Per quanto attiene, invece, il valore di attenzione, la legge ha l'obiettivo di attivare misure di cautela da adottare in applicazione del principio di precauzione, previsto dal trattato di Maastricht che ha istituito l'Unione Europea.

Il principio di precauzione indica la necessità di adottare misure relative ad un rischio potenziale, ancorché non accertato, per la salute, senza attendere i risultati della ricerca scientifica. A questo approccio corrispondono i valori di attenzione, più restrittivi di quelli di esposizione, che non devono essere superati nelle case, nelle scuole, negli uffici e in tutti i luoghi adibiti a permanenze prolungate delle persone. Questi limiti, di competenza dello Stato, sono preposti alla prevenzione degli effetti a lungo termine dell'inquinamento elettromagnetico. Relativamente, infine, agli obiettivi di qualità, il disegno di legge si prefigge anche la tutela dell'ambiente e del paesaggio e la promozione delle azioni di risanamento per minimizzare il più possibile, nel tempo, il rischio dovuto ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, utilizzando le migliori tecnologie disponibili. Per questo sono previsti obiettivi di qualità, che comprendono:

- valori di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico per le emissioni degli impianti, fissati dallo Stato in modo che siano omogenei su tutto il territorio nazionale. Sono più restrittivi dei valori di esposizione e dei valori di attenzione, ma rappresentano un obiettivo da raggiungere nel tempo per il risanamento degli impianti radiotelevisivi, delle antenne e degli elettrodotti;
- criteri di localizzazione e standard urbanistici di antenne ed elettrodotti e prescrizioni e incentivazioni per l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, disciplinati dalle Regioni.

L'art. 2 della Legge chiarisce che l'ambito di applicazione riguarda tutti gli impianti, i sistemi e le apparecchiature per usi civili, militari e delle forze di polizia (tenendo conto delle particolari esigenze di servizio) che possono comportare l'esposizione dei lavoratori, delle lavoratrici e della popolazione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze comprese tra 0 Hz e 300 GHz.

In sostanza, tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche, anche di uso quotidiano, nonché gli elettrodotti, gli impianti radioelettrici, quelli per la telefonia mobile, la radiodiffusione e l'emittenza televisiva.

Allo Stato spetta esercitare le funzioni relative:

- alla determinazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità, esclusa la parte relativa ai criteri di localizzazione degli impianti (l'urbanistica è competenza delle Regioni). I limiti relativi ai valori di campo, suddivisi in tre livelli, saranno uguali per tutto il territorio nazionale. Ciò permetterà di avere un quadro normativo chiaro e omogeneo, con evidenti vantaggi sia per gli operatori del settore sia per i cittadini utenti e di evitare la legislazione "a macchia di leopardo".

- alla promozione di attività di ricerca e di sperimentazione tecnico-scientifica e al coordinamento della raccolta, dell'elaborazione e della diffusione dei dati;
- all'istituzione del catasto nazionale delle sorgenti fisse dei campi e delle zone territoriali interessate;

Alle ore 18,20 esce il Consigliere Comunale Francesco Sciacca.

- alla determinazione dei criteri di elaborazione dei piani di risanamento;
- all'individuazione delle tecniche di misurazione di rilevamento dell'elettrosmog;
- alla realizzazione di accordi di programma con i gestori di elettrodotti e di impianti, fissi per emittenza radiotelevisiva e di telefonia mobile per promuovere tecnologie e tecniche di costruzione degli impianti che consentano di minimizzare le emissioni nell'ambiente e di tutelare il paesaggio.

L'articolo 8 mette ordine nella fitta legislazione regionale in materia di elettrosmog. Le Regioni dovranno adeguare la normativa già esistente e/o conformare quella futura ai limiti di esposizione e di attenzione e agli obiettivi di qualità fissati dallo Stato, d'intesa con la Conferenza unificata (e quindi con l'assenso delle stesse Regioni).

Inoltre le Regioni devono esercitare le funzioni relative all'individuazione della scelta fra gli altri dei siti per gli impianti di telefonia mobile e di radiodiffusione ed alle modalità di rilascio delle autorizzazioni.

Come detto in precedenza, altro onere relativo alle Regioni è l'adozione, su proposta dei gestori, di un piano di risanamento, al fine di adeguare gli impianti radioelettrici già esistenti ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione ed agli obiettivi di qualità stabiliti dalle norme nazionali. Il piano può anche prevedere, se necessario, la delocalizzazione degli impianti.

Alle ore 18,30 esce il Consigliere Comunale Gaspare Coppola.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **quinto** punto all'O.d.G: **“Studio delle esperienze maturate negli altri comuni che adoperano tale forma di consultazione democratica per la definizione del “Regolamento comunale per la progettazione e la gestione degli impianti di telecomunicazione”.**

Alle ore 18,35 esce il Consigliere Campisi Giuseppe.

Il Presidente della Commissione Consiliare Antonio Pipitone invita i Componenti della Commissione Consiliare a fare ricerca e studio sulle disposizioni regolamentari attuate in altre realtà comunali regionali e di altre regioni italiane.

Ciò, continua il Presidente Antonio Pipitone, al fine di verificare come realizzare un regolamento capace di essere effettivamente capace di dare risposte alla cittadinanza e alla richiesta di una maggiore attenzione alla salute di tutti.

Il Presidente Antonio Pipitone invita i Consiglieri Comunali a studiare i casi di comuni che già utilizzano il Regolamento di cui all'oggetto della convocazione.

Il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, provvede a stampare i regolamenti adottati in alcuni comuni siciliani mentre il Consigliere Comunale Francesco Sciacca quelli dei comuni italiani non a statuto speciale.

I Consiglieri Comunali provvedono a dare lettura degli stessi e, sulla scorta degli stessi, a formulare proposte.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **sesto** punto all'O.d.G: **“Studio e Consultazione per la definizione del “Regolamento comunale per la progettazione e la gestione degli impianti di telecomunicazione”**”.

Il Presidente Antonio Pipitone invita i Consiglieri Comunali a fare proposte circa la stesura del Regolamento di cui all'oggetto.

Sentite gli interventi e le proposte si provvede a stilare il Regolamento.

CAPO I

NORME GENERALI

Art. 1

Ambito di applicazione

1. Il regolamento viene adottato, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della "Legge Quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici e elettromagnetici" 22 Febbraio 2001, n.36, allo scopo di dare attuazione ai principi contenuti :

-nella legge citata,

-nel D.M. n. 381/98 "Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenze compatibili con la salute umana", e successive modifiche ed integrazioni;

-nella legge regionale.

Il Presidente Pipitone alle ore 19,00, essendo necessario un ulteriore approfondimento, dichiara sciolta la seduta e rinvia la trattazione ad apposita seduta convocata con analogo punto all'ordine del giorno.

IL SEGRETARIO
LIPARI GIUSEPPE

IL PRESIDENTE
PIPITONE ANTONIO